Pal.
89.

Miss.
Palat.
89.
BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

E. 5. 1. 22.

I. 364. N. 89.

Questo Codice del Trecento, sebbene
ancor esso scorretto come pur troppo
lo sono quelli sulle i Codici antichi non
autografi, contiene per altro buone
lezioni le quali possono ottimamente
servire a correggere e migliorare
lo Stampato in Roma nel 1757. da Mons.
Giovanni Bottari, conforme apparisce
da una collazione fattane dal Dr
Giuseppe Savelli.

Il Trascrittore del Codice alla fine
dell'Indice dei Capitoli pone in carattere
rosso il seguente avvertimento:
"Avvertiremo gli ordinato Capitolo e
"scritto il Capitolo a ciascuno appresso porremo
"un Sonetto, nel quale si racconta la
"sentenzia di tutto il Capitolo, benché
"il Autore non gli ponesse in questa sua
"Opera; ma per reverenza di lui questo
"fo e perché sia più diletto a coloro che
"leggeranno e coloro che leggere l'udi-
"ranno: Questi Sonetti fece il predetto
"Compilatore del Tractato."

Hanno altresì in questo Codice dei
Sonetti la singolarità d'un descritto,

che rima col quattordicesimo. Il loro numero
è qui dicotto ventotto, per essere il Codice man-
cante della Carta finale che dovea contenere
il rimanente del Capitolo vigesimonono, e il
susseguente Capitolo trigesimo ed ultimo col
sonetto = proemio =

Qui comincia il libro delle Trenta Storie =
Storie, compilate per Frate Domenico
Cavalca da Pisa dell'Ordine de' Frati
Predicatori
Incomincia il Prologo =

Qui comincia il libro delle xxx storie compilato per frate domenicho cavalca da pisa de lordine de frati predicatori incomincia il prologho

Leggiendo e pensando che la battaglia continua e laurta nostra spirituale e molti piu sono li [illegible] Gli ammaestratori vieni pensando onde cio cossa che questo sia non possa avenire per colpa di noi. E quale cia a parere alcuna volta molte cose e sentenzie della [illegible] non pare a altre di senno se le grandi incontra se essi tirochessi ci dirrettono dalla rostra parte in questa battaglia. E pensando sopra cio ci prendomisi lontelletto di fare molte di queste nostre incredele. Emi pervenuto di recarle iscritte acio che ciascuno fedele vede seruggia ci aiuti uno seneguardi e luno lensegni a laltro. E poneli a mente. Ove trenta capitoli significa molti piu

1 La prima stolticia sie di quelli che prendono arme troppo grani. Capitolo

2 Seconda di quelli che prendono arme troppo leui Capitolo

3 Terza di quelli che non prendono quelle arme che debbono Capitolo

4 Quarta di quelli che mangiano della battaglia sanno e inquespunto che fanno loro bisogno lagittano Capitolo

5 Quinta di quelli che non [illegible] mare in suno aspetta [illegible] battaglia Capitolo

6 Sesta di quelli che non [illegible] parte che debbono Capitolo

7 Settima di quelli che non [illegible] contra suoi Capitolo

8 Ottaua di quelli che non confidano troppo [illegible] Capitolo

9 Nona di quelli che non guardano delle false sopraninge Capitolo

10 Decima di quelli che non osservano li loro giuri Capitolo

11 Undecima di quelli che non pungano [illegible] lingua contra lingua Capitolo

12 Duodecima di quelli che non [illegible] battaglie non sono battuti [illegible] altrui Capitolo

13 Tredecima di quelli che non pungano quando debbono cioe al principio [illegible]

14 Quatordecima di quelli che non [illegible] cessa guerra Capitolo

15 Quindecima di quelli che non pungano contro alli nimici [illegible] maggiori e principi [illegible]

16 Sedecima di quelli che non [illegible] compiutamente [illegible] che quanto piu gli [illegible] piu diventa forte e [illegible] Capitolo

17 Diciassettesima di quelli che non sono [illegible] che quanto piu [illegible] piu forte e [illegible] Capitolo

18 Diciotesima di quelli che non [illegible] indarno Capitolo

19 Diciannovesima di quelli che non sono contenti di quella battaglia alla quale sono [illegible] Capitolo

20 Ventesima di quelli che non [illegible] [illegible] Capitolo

21 Ventunesima di quelli che non [illegible] avere vinto innanzi perfetta vittoria Capitolo

22 Ventiduesima di quelli che non [illegible] [illegible] e mai quiescente opera combattono Capitolo

Trentatre esima ediquelli chenonpongono perquello effetto chedebono anzi anno rispetto acosse tenporali cintendono pure alturoba Capitolo xxxiij

Trentaquattresima ediquelli chetemono dentrare alabattaglia oue sidimostrano lemolte tentationi delle tribulationi Capitolo xxxiij

Trentacinquesima ediquelli chepongniamo chentrino aquestta battaglia leggiermente sisgomentano Capitolo xxxv

Trenta sei esima ediquelli chessivergongniono diconbattere contra lenemicho enbenedettho Capitolo xxxvj

Trenta settesima ediquelli chapitani didio chenonsono arditi difedire aquessi maperquotrono molto alagiente minuta Capitolo xxxvij

Trentotesima ediquelli chessono troppi pietossi disse edisuoi parenti xxxviij

Trentotessima ediquelli chetroppo sarischiono emetossi apericholi Capitolo xxxviij

Trentanouesima ediquelli chesono troppo pietossi disse edsuoi parenti edivicini Capitolo xxxix

Latentesima edelle divisioni esingularita dicauagliere dadio Capitolo xxx

Iscriuerremo ghordinati capitoli escritto ilchapitolo acastruno dapie porremo vnsonetto nelquale fie racolta lasententia ditutto lcapitolo bene chel dettatore nolgli ponesse inquestta sua opera mapertucterenza dilui questo fo et perche sia piu diletto aloro chelleggieranno ecolore chelleggiere lidiranno iquali sonetti ferie

Apredetto conpilatore delliletto

Lstoltitia prima

Oprizo capitolo ediquelgli cheprendono armetroppo grauiose chessa friggono peroperadipenitenza tanto chelcorpo nonandeinegraui infermitadi et lanima inaccidia Et poi atellati eternano alletteresono graui asse caltrui nonpotere fare quelle cosse chelglialtri Onde egrande discretione chelhomo nonprendi maggior cruce cheportar possa pero chenonsono tutti icorpi pari inforteza netutte lanime iguali inuirtu dispinto Onde tanto sidee huomo afriggere quanto fa bisongnio adomare iesuo corpo enonpiu onde xpo nondisse chiuuole venire dopo me tolgha lacrocemia matolgha lacroce sua quassi dichaongniuomo nonpuote portare quantito Dacassruno portti quello chepuo leggiesi nelle collationi disanti padri chedmandando santo antonio amolti santi padri iquali erano congregati colluqualfosse lamaggiore vertu Crisponde chi dellastinenza echildunauirtu echi dunaltra Et elli come piu aluminato adio determino laquisstione edisse apolti auendo lepredette uirtu emacerato linpenitentia nonpiaquoro adio perche chenonnebbono discretione Onde volle dimostrare chella discretione era cche quelle vertu cherabe piu piacie epiu conserua altrui nella battaglia ispirituale Esanbenedetto dice nonna lonemicho piu eficacie ingiengnio atenere lecuore delluomo lacarita chedifare eccellere huomo indisordinata ferv[illegible] sstarsi lapersona Epoi [illegible] inaltro luogho auengnia [illegible] de esanza misura [illegible] infi[illegible] essere leffetto dellamore piu [illegible] o chelopera dellamante sia discreta emisurata Onde sanpaulo dice monendoci:

Disse pregoui chetrendiate uostri corpi adio facendo ostia viua Euostra obsequio sia razionabile Quassi dica nonuuole idio chenuoi vadiate perseruirgli indiscreta mente Onde anticha mente comandando idio chennongnisuo sacrificio simettesse sale dquale singnifichi ladiscretione Perdarti antendere ongni seruigio chelgli facciauuole chessia fatto discreta mente

Lsonetto primo

Molti isconfitti epochi vincitori considerando me diquessta guerra nela qual posste huom sopra laterra conmolti pau i esforti pungniatori vidi dmolte stolticzie emolti errori perli qua lonemico siaterra chedio nonperde mai senno chetra onde nonsia chennoi sia perditori

Gravansi alquanti dtroppo gravarme prendendo asprezza fuori dmisura chelalma inpedischie elcorpo infermma

Pernostro esaggio armar vincie parme chenostra asprezza idiauol pocho cura Sol ladiscretione tien guerra ferma

Si chonbattendo bencolliei safferma

Lstoltitia seconda

Laseconda stoltitia edi quelli chenonprendono armi cossi forti comebisongnia alabattaglia chesentono veggiamo anostra confussione siedetto chegrande resistenza fa huomo pernonperdere lavere emaggione pernonperdere la persona esene reca huomo inpino alla morte Epernonperdere idio elanima ese medessimo none chiresista alatentattione quanto fa bisongnio etalfemina griderebbe selefosse volleto torre vnsuo ornamento cuccidrebbe chigliel uoless torre sella potesse Esenonsi curta digridare edresistere quando e imurtata oconbattuta diperdere lsuo onore Ecossi quassi faciaschduna che piu certo siresiste amali corporali chealispirituali Chepernoninfermarte operguerire fa huomo tanta dieta elafaciasi incendere legare purgare emartiziare imolti modi chesse lametta facesse perisistere albiauolo ealla carne ongni tentatione vincerlo be Onde dice santo bernardo perdona messere perdona tutti diciamo nonpossiamo Dicerto nonpossiamo pero chenonuogliamo onde none lenonpotere incausa malonnonuolere incolpa Debbiamo dunque atenpo delle gravi tentationi fortemente resistere Echecome dice santo paulo nonsia coronato senno chilegitimamente conbattera chossi ferie santo benedetto laquale esendo tentato dicarne sigitto frulle ispine cperlle ferite delcorpo sano lefedite dellanima cdella mente Ecossi fecioro molti santi padri resistendo infino alla morte temporale perno morire eternalmente Onde santo paolo riprende alquanti edicie no nauere ancora contrastato alspeccato infino alsangue Quassi dicha troppo stetteneri enonui volete fare molestia nepena peruinacere latentatione

Lsonetto secondo

Pertroppo essere disireti edilichati mosti inessira battaglia sonperdetti cheunsistere bennonson valenti

Dio nonpromette chemai sian tentati piu checriueggia asostener potenti senonfossimo dunque nelgienti dongni battaglia saremo coronati

Veggiamo chesperguante dinfermitade esperfuggire alcum maltemporale potte huomo tanta asprezza etanta pena

Chesse perdio faciesse lametade cperunpare lacolpa elluero male comprebbe dalnemicho esua catena

Chiolta quasmolti nellinferno mena

Lstoltitia terzza

Laterza stoltitia edi quelgli chefidandosi delle sue armi nonricorrono aquelle didio come debbono cioe adumilia laquale ci studi insupungniabile Checerto desstere cassuno

cheſſe ongni modi ſſtorticaſſe echaciesse on
gni aſprizza nonmicrebbe puruna mi
ma tentatione Onde ebisongnio cchelu
omo dasperando diſſe ricorri adio eamm
ii ghſſ domandando ſoccorſſo Cincontc
nente chollo ſpirito fie bene ſubbietto a
dio e vmiliato lacarnne fie ſubbietta
allo ſpirito Onde dice ſanto gſſrigo
ro peumiltade ebisongnio chessi guardi
lacarnne echacaſſitade pero chesolo ſpi
rito nonni ſuperbiſcie contro adio lacar
ne nonſſi leua contro alaragione Eſcſo
ſpirito facontumelia adio lacarnne fa
contumelia allo ſpirito ſecondo chessi m
oſſtra inadam loquale inchontanente gſ
ebbe dipubdito idio ſentio ribelli one
dallacarnne laquale prima iera ſubb
ietta Onde ſomo bene contro adongni
tentatione ſie humiltade Cheſeſchiomo fo
ſſe bene vmile verſſo idio nullo ne
micho lopotrebbe niente vincere ne
ingghannare Percio chelluomo vmile
aſperando diſſe tutto ſgittra indio cindi
o come fedele lodifende leggiesſſi che
ſtando ſanto antonio inorattione uidde
molti cuani lactriuoli delbiauolo E
piangiendo diſſe Orchi ciportra canpa
re diranti lactriuoli eincontanente u
di vna bocie chedisse humiltà aſenpr
o abbiamo dicio inſanto Gierolimo
chestando neldiſcrtto ſolo chonbestie
econſerpenti giaciendo interra ebeue
ndo aqua emangiando erbbe ſcra ta
nto chelgli parcia ſtare ſenpre trabati
delle donne diroma Enonci trouaua
altro rimedio ſenno chegittandoſi ino
rattione tanto piangiea et adorava gſ
e idio glidava tranquilitade Eperquie
ſſto modo vinſſe Et coſſi molti al
tri ſanti padri et percio auengnia
chelluomo debbia fare dalla parte
ſua cio chepuo dee perfictto cre
dere chesenza laiuto idio nulla ſipu
o epero richorra adoratione ⁘

Sonetto terzo

Sono alquanti ſuperbi ingannati p
ercheonfidarſſi dipropio potere / diuer
somiſtra nonſono armati / laquale ſo
la difende dacadere // contra liuori
adio vmiliati / nullo nemicho puote
preualere / elli ſuperbi ſonſcripte pro
ſtrati / enelluna rme puo idio mai uaſſ
re /
Adam ſifeggie quando inſuperbio //
chesenti ſtorpio ſeruo ribellare //
et caddè inpene et inmiſerie aſſai /
Orando ſenpre ſe ſubbietto addio //
chideſſta guerra uuol dunque compare
ſanza queſtarme nullo chanpo mai //
Somiſtra dunque tarmma cinciera

Soſtirtia quarta

Laquarta ſoſtirtia ediqueſſi
cheinnanzi alla battagli ſa
rmano epensano deſſere mol
ti forti edanno grancholpi inuoto m
aincontanente chealabattalgliauene
gittano larme enulla reſiſtanza fanno
Queſſti ſono quelgli chedisse xpõ ch
catenpo credono et atenpo dellentatio
ne ſpartono Coſſi fecie ſanpietro gſ
e inprima liparea eſſere armato em
oſſtraua dinontemere etian dio lam
ortte epoi incontanente ſifuggì Gi
rabile equeſſta ſtoltirtia andare arm
ato quando nonſta bisongnio agittare
larmme altenpo delbisongnio delluom
o dunque ſtare fermo emettere ino
pera quello chesprima penſaua cheu
eggiamo molti chessi credono vincere
lomartiro perxpõ Equando veng
niono alaprouua nonpoſſono ſoſtene
re vna parola Queſſti come diſſe
ronſanto padre voleglioneſſere paccn
ti ſanza ingiuria vmili ſanza vergo
gnia Caſſi masanza fatichsa Dice
lauertu manondiſpiaciere aniuno eſſi

auere paradiſſo chenonprendono me
nte delle propie temporali conſolatt
oni Dainghannati ſono cheperbatt
alglia ebisongnio chongniuomo pa
ſſi Onde ſiamo ſaui chepercreitto
do viamo ſapere congni proponimen
to quantunque ſia buono pocho va
le ſcalpunto della battalglia uien
meno et nonperſeuera ⁘

Sonetto quarto

Parmi queſtoltira ſingular pazzia / da
lquanti chauaglieri chcuanno arma
ti // quandanno pacie maſſe ſontenta
ti // diſpogliaſi larme et ſſe gietta
via // ſtando ſoli fangrauolentia // gr
an coſpi danno inuoto ſtando agiati //
epoi duna parola ſicntocchati // riſpo
ndeno conobrobbio eviſſtania //
Inpatienza giammai nonſſi proua /
ſennona cholpi et alle granbattaglie //
vertu nonconbattuta pocho vale //
Iſſtea dunque huomo fermo cnoſi moua //
chesenza pena auirtu nonſſi ſagrie //
tante huomo buono quanto ſapatie m
ale ⁘
Emolti uuon uolare chenonno anale ⁘

Soſtirtia quinta

Laquinta ſoſtirtia ediquelgli
chesindugiano adarmare inſi
no allora della battalglia p
ero che poſſibile choſſa e che
ſelluomo inceſcrtto nonſi aduſſi alapa
tienza edalamore della caſſtirta adong
niaſtra chepoſſa reſiſtere quando ſubita
mente ctentato delcontrano Onde dotti
na diſanti padri ecchectio chelluomo te
me ochse aduenire hposſa tutto lo imagi
ni inanzi chelgli auenghsa Enpenſando
lesempri dixpõ et futulitra delle tentati
oni etribulationi Aſpettle volentieri ese
niene bene iſſta chelluona aparecchia
to et ſenonuiene finalmcnto come ſeſo
ſſe venuta Diqueſſto ciamaeſſtra laſcri
ttura nello ecclesiaſtico chiare filghuo
lo chcuai alſcruigio didio iſta ingiuſſt
izia eintimore et aparecchia lanimia
tua alla tentatione Queſſto aparc
cchiamento none altro ſeno nonpeſare
delmondo et diresſtere prendendo fidanza
didio Aſpettare volentieri ongni batta
glia pochè ongni tribulatione ſia inn
anzi veduta Cheſeuiene ſubita etruou
a huomo diſarmato ſſlo ſconfiggie euin
de Obeiato chiqueſſto ſapeſſe benfare
Queſſti che coſſi ſſta dinanzi aparecchi
are edarmare inanzi chenuna coſſa pe
rda reputa ongni coſſa perduta Cinn
anzi chenuna auerſita vengnia ſſta ti
tte ſoſtenute Pero cheprima ſiuſſicra
vincere ſe elle propie volentra intrinse
do chenullo accidente ispuo mutare m
acſome buono filghuolo didio tiene la
ſua immagine tenendo mente inuana
biſe adongni choſſa chcuiene etutto
queſſto ghaduenne perprouedeſſi di
nanzi ghachi ſinduggia auolerſſi arma
re ſubitamente bisongnio e chessla iſto
nſitto

Sonetto quinto

Stolta preſuntione edindugiare diprcn
dere larme fini chiue lobotto // cheb
isongnie chcuenghsal disotto chenonſſi
cura inagi itenpo armare proueggia /
dunque cio chepuo contraire // ghabbiam
o afare conauerſsano dotto ſubito tenta
et nonciene fa motto // nondicie guarda
chiuo pilghiare //
Echuomo chesaggio dunque proueder //
diche equando poſſesere tentato //
perche aiuto ecossa ſtare forte //
Cherestirenza buona nonpuo auere //
huomo aſalto ſeglie diſarmato //
queſſtra pazzia molti conducie amor
te // ſintiuedere ſinole chinouole morte

¶ Sesta stolticia

La sesta stolticia ediquelgli chenon resistono daquella parte chedebbono dicono isanti essere lomio guarda leconpressioni elle dispostioni estarri cuifici delgliuomini et daquella parte donde lucifer piu debole epiu acconcio achadere iconbatte onde luomo sanza dee discretamente considerare daqualparte epiu tentato edaqualcossa lo faccinolo gride aparecchiato equinci essere cauto equinci resistere Chestolto sarebbe quello schermidore cheuedendosi venire ilcolpo alcapo scoprisse ipiedi collo iscudo Cossi certo fanno molti chesendo tentati dalcuno vitio nonsi curano diresistervi maconbattono contro adunaltro dalquale nonsono conbatuti sechè quinci pocho guadangniano eneffaltro perdono Onde dicie isaie tucheste tentato dinuidia perche chonbattiticolsonno Ouassi dica resisti alatentatione chette dimaggiore bisongno Certo molti sono questi stolti et pochi sono quelgli chessi guatino apiedi auedere daqualparte lofaccinolo cposto et pomolti nesono pressi esconfitti :~ :~

¶ Soncetto sesto

Luomo asilito chesaggio diguerra // daquella parte ssuoi preparare // onde vechenemicho vuole entrare // quinci potutto studio equinci serra // cossi facendo nonprende laterra // cossi anoi chi songnio difare // daquella parte auiene contastare // odelnemicho nostro piu cia ferra //

Loquale tanto asuto etanto rio // chedaqualparte sia piu fermi mira // quivi pone ilfaccinolo edabattaglgla //

Eunque chererendo laiuto didio // quine resiste isfauio eprende tira // daltro pensare allora nonssi trauaglgla //

Chossi fa chibensa dellla schermaglgla //

¶ Stolticia settima

La settima stolticia ediquelli checonbattono contro asuoi cioe contro aquelli chestribulano Ancio sia cossa chemaggiore aiuto nessuno auere auinciere ilmondo essere perseguitanti dalmondo Onde dicie santo gregorio laduuina prouedenza ordino chesuoi amici sieno conbattuti dalmondo sospinti enguriati sicche chedaluna parte lomondo cacciandoli edaltra idio tirandoli corrano piu tossto cchossi fecie a filgliuoli disdrael chevolendosi trarre degitto emenarli aterra dipromissione ordino epromisse chefarnone gli tribulasse sicche chepiu uolentieri usciroro degitto Grande istolticia edunque pungniare contro aquessti cotali amici chetti aiutano auinciere ilmondo Dellsideri terreni perseguitandoci slungi come xpõ chiamo giuda amicho chossi debbiamo noi questi maladetti enostri perseguitatori auere petramici Come aiutatori dellla nostra vettoria :~

¶ Soncetto settimo

Nessta dura battaglgla nellla quale // auinciere noi elmondo possi siamo // peraiuto eamici auere debbiamo // que chetidicõ fanno cuoligliono male // chequando aiuto cigiungnie cotale // piu uolentieri dalmondo apartiamo // ese dilletto ebene ellui troviamo // da bandonarllo gia pocho ricchale //

Dengnio dunque mipare sia diripiglgliо // chipiu vinci aque chaiuto ifanno // enon lingrazia eamalbene dicuore //

Prouede assuoi salto diuino consiglgliо // chabbiamo inquessta vita pena edanno // netroui pacie sono nellsuo amore //

Perdarci poi infinito dolzore // :~

¶ Stolticia ottaua

La ottaua stolticia edifidarssi denemici edamaglgli cio sono gliamici mondani checciamano carnalmente edamandoci aritraggono dalle battaglgle edellauia dellla croce Alsenpro abbiamo dixpõ diduerli odiare efugire incio chequando santo piero pertenerezza sbrittuena chenonnandasse ingierusalem amorire sriuolsse congranfurore edissegli va dopo me satanas nonsai decosse didio seressi fecie xpõ asanpiero loquale sapeua cheveramente siamava ma pertroppo amore erranea Che dobbiamo noi rispondere aquelli chetti lusingono et dacostarci almondo Et ritenggonci dalla battaglgla edalla guerra dellmondo Certto dobbiali Cacciare conuenevole chome traditori cdassi amici Chebene debbiamo tenere amente che xpõ disse nonpensate chio venisse ametterre pace interra pero chio nonuenni ametterre pace macolstello etuenni adduidere lofiglgliо dalpadre esfiglgliо contro alamadre perlio chelli nemici dellluomo sono ssuoi dimesstichi Dobbiamo dunque fuggire questi falsi amici percio chenon darebbono altro consiglgliо annoi chelgli prendono perlloro :~ :~

¶ Soncetto ottauo

Diquessta guerra xpõ capitano // sciamuniscie guardare dagliamici // questi ci disse cherano gliinimici // loro nonsi fidichie buono cristiano Pero chettriamabunamorte mondano // lettereno loro consiglgliо danno ficci // asitto interra isguore chollo radia // echè bene sia vertu punto nonsanno //

Chidunque crede loro fraga follia // che buono consiglgliо giamai nonpuo dare // chi nonssi cura chedio sia offesso //

Dioloro odiare xpõ amossito uoia // dalqualliolette acroce e morte andare // sanpiero chelli tracua ssu ripresso //

¶ Ostrando se dibuonamorte acciesso :~

¶ Stolticia ona

Pona stolticia edi quelgli chenon guardano dalle false soprannsengnie cheveggiamo nelle battaglgle corporali chenemici prendolarme elle sengnie damici perpotere apressimare questo sie granpericolo einmare et interra corporalmente Emolti nesono perquesto modo istati ingannati adamolto maggiore pericolo eneffa battaglgla ispirituale perocchio iudicio didio alquanti dquali veramente sono nemici dellla croce dixpõ portare lansengnia dixpõ edessere Capitani egonfalonieri delle schiere dixpõ essendo nemici anno insengnie cubito damici Onde molti sono senpricci chei lloro fidandosi edloro esenpri seguitando perisstono Poi chedunque tanta fallsita et nelle insengnie nonguatiamo alabito edalle insengnie nedalli asenpri dongniuomo adacome dissertutti dongni consiglgliо cauto umano gridiamo adio chetti soccorra ecimossttri lasua via Et cidea isuo aiuto Grande rimedio et inquesto pericholo Pensare gliesenpri anticchi piu chelli nouelli Etandare dietro axpõ Et aquelgli santi chetrietti siamo chebbene cappitarono Checchi uolesse oggi andare diretro amolti chetengono bogonfalone dicristto spesse volte sitrouerebbe isconfitto :~ :~ :~

¶ Soncetto nono

Dossi anno ricieuto gia grande danno // perseguitare alquanti chapitani // colle bandiere acroce euissta danno // dessere amici eperfetti cristiani // portano insengnie dixpõ adingannno // esenmolto uie peggio chepaggani // piu chenemici apertti malifanno //

nonsonfuggitti parendo guarbiani //
Nullo diuesste odi parlare sifidi // mami
ri cighiaftri sesono vertuosi // truouasi
dangni lupi vestiti //

Homo consiglio mipare congiuongni
di // aiuta xpō aiuta i tenebrosi //
sottoltuo gonfalone chesiantraditi //
iutaci chennoi nonsiano periti //

Stoltitia decima

Decima stoltitia cdiquestti che
nonoseruano flagnati se inu
sso tenemicho dimostrassi u
into dalcuno vizio cdi fuggire persa
re piu luomo cadere inunaltro pi
ggiore Onde adalcuno cgia auenu
to cheuincendo lagolosi oldlusuria ch
aggiono nessa vanagrolia einsuper-
bia Oriputandosi vincitori persso
uirtu odisprezgiando ogiudichando
iprechatori Questti cotali delumcie
re perdono esconfigiendo lonemicho i
npriciosi cossi sonposcia sconfitti dal
lui ingrande Equesto fu gia figura
to nellibro demacchabei doue snara
duno valentre cardito Judeo cheper-
chosse auno deldonfanti cheportaua lo
chasterro dellenghiame denemici cui
sselo machadendosi doldonfante adosso
licadde morto sotto Questi singni
fichsa dicie santo gregorio Checiscu
na volta luomo arditamente co
nbatte contro alcuno sichefuincie e
uccide machandoli morto sotto Per
cio chensuperbiendo uccidendo luno
vizio esconfitto et uccisso dallaltro
Anche pertenside castutie delnemi
cho sapiendoci malguardare sotto spe
tie dalcuna virtu facciamo vizio S
hetalchossa cipare fare perzelo digusti
zia Chelfacciamo perodio privato e
talchossa cipare pieta chetenerezza m
ondana Ecossi lodiauolo perle sue a
stuzie emolti vizii dacolloro diuertu
Eamolte virtu dacolte divitio per
lla qualcossa cichonuiene solicitam
ente guardare edistrettamente digi
udicare ongni nostra opera cregolate
sterendo lesempri desanti distretamente

Sonetto decima

Fulliogo etempo tenebrosso possti // fran
emici crudeli et mosti astuti // channo
ongni nostra via chati conposti // mosti
coperti chenonsiano veduti // Ciascu
no axpo quanto puo siecossti // preghsa
ndolo checcri dea lume cauuto // chenon
chaggia nellaguati nascossti // sotton
bri diuirtu uizii vestuti //

Im pare zelo et giustitia furore // cgia
npietra mondana tenerezza prensuzione
smossuan cantade //

Ossimo vinto ithemico traitore // poch
e aue seguire et que sapressa // molta
gia press pertalfalsitade //

Chi credessetre subito tulora chade //

Stoltitia undecima

Undecima stoltitia cdiquesti
cheperssimile pungniano cio ira
contra ira odio contra odio No
ne questta lauia anzi e bisogn
nio chiuole vincere pungniare acontra
rio cioe amore contro odio seruigio contra
diseruigio Equesto cimostra sanpao lo
dicie sefuio nemicho Sfame dalchi ma
ngiare ese asete dalchi bere ccio facien
do tu glisporrai carboni difuocho inchapo
cioe loncienderai damore onde poi disse
Nonti lasciare vincere dalluomo rio cio
e chetinduca arendere male permale Q
auinciere perbontade nonne dagiungnie
re lengnie afuocho nedagiungniere ira
adira Qade luomo fuggire otaciere odu
miltmente chondolcieza Rispondere Et b
reue mente adongni vitio resistere perllo
contrario Enonutrichallo perllo suo simi

le Xpo come disse uno santo padre n
euno bene resiste alcholo mettendosi u
essimenta difino :~

Sonetto undecimo

Fraghsaftri mipare quesso grande errore //
dalcun chepar chesiano da xpō vinti //
rendendo male permale sperferiti //
nullo fu mai persi fare vincitore //
Solgsto pungniare controdio peramore //
rendendo bene permale sibuon remiti //
mosti nemici songia convertiti //
perlla benignita chevincie isguore //
Chepernatura loquore gientile //
ettratto evinto dallla charitade //
chelgle mossttrata dachūe vualmale //
Possi vincie isuperbo luomo vmile //
chauinciere ira et ongni crudeltade //
nullo remedio sitruoua chotale //
Pero chongnie vertu vacotte sale //

Stoltitia dodecima

Dodecima stoltitia cdiquesti
che non curando deloro guai
nedluinciere deloro battaglie
lasciano laguardia diloro sotto spezie
diguardare altrui Omirabile pazzia
ezelo disordinato Ocharita pazza odia
bolica dalchuanti chesendo ancora inba
ttaglia perdoro euedendosi piu tosto
perdere cheuincere prendendo aguardia
laltrui anime volendo essere prelati e
passtori Econcio sia cossa chella loro sol
ecitudine eforza nonbassti adifendere
purdoro lasciano laguardia diloro ente
ndiano adauere cura adaltrui Oaquess
ti cotali eperdono loro Eperdono quel
gli dicui prieghano aguardia Ayini du
nque ciascuno comegli sadisfendere se
inanzi che prieghi adifendere lanime al
trui laqualcossa volendo idio mosstrare
infigura comando chelle viti nonpotes
sono essere guardiani deltenpio cioe del
le vasella deltenpio sono dacinquanta
nni insuso come dicie nellibro denume
ri Ouesste parole sponendo sangregori
o dicie cossi Jo iuntu singnificha lostato
delle battaglie et delle tentationi dlten
po dacinquantanni insu nelquale straf
redda ilcharne naturale edluenta luomo
piu discreto ede piu isperto Esauio nel
qualetta lobuobrieto sengnifica lostato de
lla pace edella quieta et uittoria diutti
Leuasella deltauernacholo singnifichan
o lanime fedeli Epertio liburti liquali
nellempo della giouentudine sifaticauano
nellseruigio deltabernacolo Epoi
dacinquantanni insu guardauano lelua
selli Singnificano chenellempo chenoi
siamo intentatione einbattaglia siconui
ene chennoi seruiamo esiamo subiti Et
poi chabbiamo requie epacie cuittoria
diutti possiamo sicuramente prendere
inguardia laltrui anime Enone inan
zi :~ :~ :~

Sonetto dodecimo

Sono alcunaltri stolti chauagliери // chano
lisse sgrande oppenione // chenonbastan
do aloro difensione // anzi daiuto auendo a
ncora mestieri // prendendo laltrui guardia
volentieri // chiamando charita lambutto
ne // sonpoi sconfitti cheuinci laragion
e // poi chelgranpesso prendono perligie
ri //

Cossia granpesso lanime guardare //
mosstrare lisanti taliguardia fuggiendo //
ouero piangiendo sono puor mucciare //

Chetra chiesstto perpore xpō intendendo //
fuggi pero superbbo Ecieco pare //
chi quelo che xpō fuggie ua chacndo //

Guardi se chitaliguardia vacchegiendo //

Stoltitia tredecima

Tredecima stoltitia cdiquesti
chenonpungniano quanto de
ono cioe alprencipio della te
ntatione pero chesialprincipio nofeton
pe luomo idiauolo Nostra puo legiermen

te vincere Certo cheinnanzi chenemici
sieno entrati dentro alchastello sipuote edi
resistere chequando sono dentro troppo eduro
achacciarneghine Chossi asprencipio della
tentatione Edaresistere chesempre vigore
contra alcuore penostra ngrigienza nō ser
iermente sene chaccia chome veggiamo
che alcuna volta nonsi guarda luomo di
vedere alcuna persona odudire alcuna co
ssa Percio conpoco onulla tentatione se
nte alchora Epoi chesperssi sentimenti
latentatione centrata dentro epiu forte
chenonmostrava diprima Onde dasprin
cipio edauere labuona guardia perche co
me dicie santo Girolamo lantico ne
michō ccome lolonbriachō chese perllo ca
po nonsi tiene tutto entra Esanto gre
gorio dicie sella tentatione chenasce
nelcuore nonsi resista incontanente
crescie eprende vigore esottomette lu
omo Epero chiuole vincere guarde
si bene asprencipio

Sonetto tredecimo

Chiasprincipio nonsta resistanza // adgu
arbarssi quando de nonecura // chenulla
posticia fare possa difensa // mostra lasse
nza lascrittura // lauersario non sen
pre prendere pensa // pero conuiene sta
re sempre inpaura // dio solo ispuo ca
cciar persua potenza // poi chessi entra
dentro dalle mura //

Pongnia chesse potessimo chacciare //
danno et vergongnia ritornasse pressi //
melglie stare sano chelasciarssi inferm
mare //

Giustitia cossa dunque essessia ripressi //
que chessi lasciana ldiauolo pigliare
sperando poi di xpō essere difesi //

Iquale nonama chenoi siamo offesi

Sofistitia quatordecima

Quartordecima sofistitia chiquel
li pongniamo chesempre ci
n battono nonpare chemai
nuolghino ricievere facci
na eusime dibrighsa Quessi songuessi
chevengha chechonoghino lipericholi
diquestra vita Come dicie Jobbo bat
alglia edauita dilluomo sopra laterra
nonpero dimeno sidilettano distare ivi
et pmeno cepena loro lamemoria delle
morte Questa crotale sofistitia co
me chiuolesse senpre andare cnonma
giungniere alfine dee dunque lecavall
iere dixpō senpre considerare digiun
gniere alla chorona edusare depento
li diquestra dolorossa battaglia nelle
quale mosti nepenssrono etpochi ne
chanpano Come dicie unsanto conti
nua Cie lapungnia cradia limittori
a esanbernardo dicie lopericholo sim
ossitra amolti che aneghano Epochi ch
ecampino Nelmare dmarsilia delle p
i navi nonperistie luna Et nelmar
diquesto mondo delle soi anime non
canpa luna Epero emirabile pazzia
nonuolere mai vostire diquesto perico
lo et diquestra tedossa battaglia gra
nde desdegno mosstrava paulo apostо
lo diserici pensando labattaglia chera
vera colla carnne Et diceua oinfili
cie me chimmi libera diquesto miser
o emortale carciere Cinaltro luog
ho dicieva disdegno dessere ospitato dellegi
hame delsorpo edessere chon xpō ecco
ssi veggiamo chetutti quelli chevanno
buona fede esperanza dessere bene rice
vuti disideriano dusciti Onde sengnio
edita costienza edipochsa fede nonuolle
ri vostire Epero dicie santo bernardo
chome ci cio chennoi nondisideriamo
eziandio dipassare frolle sparde perpar
tirci datanta misseria echandare acco
tanta grolia sono perche lanosstra fe
de emortta Ostoltamente sondunque
vadentri quelgli cheuolghino senpre co
nbattere Enonmai vincere perfet
tamente et dalstutto

Sonetto quartordecimo

Questa sofistitia molto adio dispiacie //
dastun chevolhostare senpre inbattaglia //
alstutto vincere nonpar chalor caglia //
negirne adio dove sitruova pacie //
istare nessta vita aquesto cotali piacie //
nessti quale senpre stimiamo intrava
glia // simasta mente lodemonio laba
glia // chepare loro refrigiero estanfo
rmacie //

Peravere pacie pungnia chenonentra //
spera uincendo auc poi scurtade //
Isanti almondo pero fecero guerra //

Gabiom chierio et nonna charitade //
chevc chepeggio aura seua sotterra //
mai nonuorrebe uscire deste contrade //

Ove chipiu cruiue piu richade //

Sofistitia quindecima

Quindecima sofistitia chiquel
li chepungniano contro alc
minime cosse chastiano
legrandi especialmente
quando conquessa medessima fatichа
possono vincere legrandi chome lepi
cciole veggiamo nelle battaglie co
porali ilbuono chapitano chi
ssi isforza difedire quanto puote Ed
dirizzare contro alla persona delchapi
tano della versaria partte perco che
ssa chesse chollui sconfiggie ac sconfi
tta tutta lalstra oste Chossi puote a
vere intendimento davere lacitta qu
ui conbatte Pero chessi bene chevada
lacitta aura tutto lalstro contado le
giermente chossi dicie ispiritualmente
chelluomo dee combattere contro alluzii
principali et nonpure tribularssi cafrigie
rsi contro aongni rio chostume Chemol
ti veggiamo chevanno vinto alquanti
mali costumi Esono bene composti eri
legiossi inussta male radici dvirtu prin
pali ancora sono radicate nelquore Cue
ggiamo chiuolguastare uno albero non
safatichа adongni folglia matagglia levadi
ci ca fatto tutto chesessa radicie ista sa
lda etiandio letramora talglate rimetto
no Echossi interviene devizii dee dunqu
e istudiare luomo duincierе gluzii prin
cipali especialmente lapropia volonta
laquale ce iprencipio echmaggiore nostro
nemicho Eperquesto modo chi se vincie
epoi bongni chossa vincitore edarinquesta
vita imnarra diparadisso

Sonetto quindecimo

Luomo chesauio et da mosti nemici //
demosti pensa qua sono imaggiori //
perloro vincere sforza cosuoi amici //
sa che sevincie vincierа iminori //

Prende battaglia conizii piggiori //
tu chevalentre chavaglierе tidici //
nondalle frondi madalle radici //
sifanno dalalbero ilbuoni talglatori //

Amolti sono chegranbattaglia fanno //
contrano pichiolo difetto chencuada //
digranpeccati can nonsano romore //

Seronpono unbichiere piangglo talbanno //
uolglio talglare lamossega cosa sporca //
manosterpente perche cuic piggiore //

Cossi sacrestono danno edisnore //

Sofistitia sedecima

Sedecima sofistitia ediquelgli
chevolghono chombattere dapre
sso conquel nemico loquale qu
quanto piu glieapressamo piu duentra
forte cioe contro alla lusuria congni uti
o diprosperitade concosia cossa chequesto
nemicho ongniuomo debba fuggire

nde sanpaulo dicie fuggite lafornicatione Esanto abbuogio dicie contro a dongni vizio ciconuiene risistere peruertu macontro alla lusuria none dastonte inparole mapure fuggire Questo nemico epuzzolente eforde onde schuomo sapresssa pongniamo chenolatemi almeno lenchina eforda come facendola ardente possta almuro pongniamo chenolarda almeno lontingnie Onde salamone dicie chitocchera lapecie bisongnio echesi tinghi cinbratti sinche dicie orpuossi huomo mettere lofuocho inseno chelle vessimenta narbino epero dobbiamo fuggire lecagioni dongni vitio chetti tenta perdietro Chesshome dicie santo gierolimo malagieuole mente fraconuiti sisterua continenzia Echinofuggie lachagione depeccatori perginsto giudicio didio cade cde sconfitto

Sonetto sedecimo

Quando huomo combattuto dallaletto
none daspettarllo anzi fuggire
pertio chesto nemicho eforde enfetto
chelli sacossta nonsa sistiermire
che alldirietro sene partita netto
dallui csua chagione cdapartire
chesenpre tema et agiacio asospetto
do perchonsiglio achi nonuolsperire
Veggia chella chandela possta almuro
pongnia nollarda almeno lochiaffa etigie
sebello ebianco faluientare scuro
punto desso vitio scontingie
suolinaculare loquore quantunque puro
bensa chidicho iluero chinonsinfingie
Confermo desso uitio molti atingie

Sestultitia diacsettesima

Diacsettesima stultitia ediquelli chenuolglono fuggire quelle nimicho ilquale pernostro fuggire pin diventa forte croe lauersitade distribulatione tanto ciprighia piu bassaza adosso quanto piu lafuggiamo quanto piu strata mente landiamo incontro dadunque huomo ripensando lemolte utolita delle tribulationi eanche cheinposibile ericchaltitare contro adio Riconuarsi ariciuere cio che idio gniuolsiare Echome disopra edetto inanzi cheuenghi armarssi edinanzi vedersi leggiesi inutta patriuim dumanto inpatiente chenontrouando pacie nelnunistero Jo fuggio alla solitudine eandando perdiqua douasesso cadde euersosi laqua piu volte Onde quelgli irato sisso russe Et tornando insse disse oriueggio echedongni parte ahuomo brigha echisongnio gli fa lauuto didio Onde tornno almonesterio ecominicio asoportare lemgiune elle fatiche eduento vincitore delstra Molti erano inicio aquanti chedichono cheuolglono ricercare lapacie delsa mente eperquesta chagione fuggono licongregatione cdongni asertito dipieta Enonsanno nenonpossono sostenere niuno Concio sia cossa cheinprima pdebbia huomo vinciere esotto mettere adongni persona epoi andare alla soletudine Questi nonnano mai niuna uirtu pertio chefuggono lecagioni ciosono lenguine elefatiche sono ancora vitiosi pongniamo chenolinosstrino perche istserpente stea alobriza nona pero dimeno vedeno chossi quessti nonnano uinti iuitii ma angnoli nascossi Equesto sipare bene inquesti chotali chegli truoua huomo stenere chenulla possono sostenere Edongni cossa chenonua alcuo modo nedicono male Carome dicie santo Gregorio niuno fu buono chinonsseppe sostenere loro enopuo essere abello chinona fratello Cain ò Onde come dicie unsanto padre lauertu delsa patientia nondobbiamo acrchare dallaltrui uirtu madala nostra

Chedapatire male / e detta patientia epero nome dafuggire maumilmente sofferire pericio chequesto elomodo della uittoria secondo che xpõ cimostro loquale fuggi quando uolle essere fatto re Ecciesi inanzi quandolucero apiglgiare

Sonetto diacsettesimo

Vestultitia nomi paire minore pazzia
credere uinciere fuggiendo auersitade
chesso nemicho atale propietade
chilgli va incontro lieue parsesia
Quantuno piu sfuggie piu prende
balia chilla prouato sache uerttade
andialincontra congrande charitade
sola dauinciere queste larme et uia
huomo buono simalpartire mai nonsista
nega // maaspettando leternna chorona
nonfuggie labattaglgia emai nonnon
bra //
Asconde ira chifuggie nonmancha //
come laserpe none pero bona //
nede sanza ueleno perche stea abocha //
aquessta inpocie sia molti nengonba //

Sestultitia diacsettesima

Diacsettesima stultitia edi quelli chesconbattono indarno sono molti istolti echepiglgia piu sigha chenonsia loro bisongnio Edongni cossa chenonna alcuo modo sirodono peruno stolto esuperbo zelo Chesongniuomo uolglono correggiere Epoi channo prouato chenongioua nonsene rimangono eperquesto modo scandalizzano altrui eperdono lapacie loro contra questi cotali dicie unsantogiadrino Siaticarssi eafaticandosi non cercano altro chedio estolta esomma pazzia Istolto sarebe quelbalestriere chepure gittasse lastrali noncie-

dendo mai potere fare alsuocielo anche sono molti chesprendono troppa ocupatione Etroppa brigha diquesto echepocho frutto equesto fa ilsenemico perfalli istancare inaltuna chossa disutile accio chesieno postra menforti alsuitii leggiesi nelle collationi desanti padri duna bate santo chesandando perllo diserto vidde uno monaco molto faticarssi cronpere uno sasso euide ildiauolo chello gittaua accio Eacostandogli si losaluto Edisse orche fai equesti rispuosse edisse lauoriamo contro aquesto duro sasso eapena loposiamo ronpere Et labate ben disse bendiessi lauoriamo inpero chenonsse solo etruologli chome auca veduto ildiauolo colui Dedunque pensare huomo sella sua battaglgia e utile efruttuosa ono sinche sele meno utile caltunaltra chesprendere potrebbe Onde sanpaolo dicie Jo corro manon nincierto Jo pungnio manoncome quelgli chesperquote laria volendoci inciamostrare chennongni nostra opera debbiamo intendere acierto eaterminato fine utile Eposibile Chestolta chossa eafaticarssi incossa disutile ochenonpuo uenire afine Epero quando lonostro zelo nongioua adaciasarsi edarssi pacie Onde dicie sanbernardo dibuonzelo equelgli chongni male vertebbe correggiare estudiarssene esenonpuo sostriene estruggie dentro epiangnie

Sonetto diciottesimo

Uandelnemicho nonpuo tanto fare
chenelspecante efacci cadere // Lopicul
bene cisa grande parete perque ecreue
mielgliosi facci lasciare // facci altuno
indarno afaticsare // accio chenonna
bbia tanto potere // nemaggiore bene
checci ue fare volere // neuirtu tanta de

lui· contrastare //

Conuiena dunque pensare peragione //
framolti bene qualsa fine migliore //
suo tenpo eliogo misura eragione //
Nemodo nemisura abbia lamore //
Fatti difuori piano chondistritione //
farcielo· insegni giesu redentore //
Chesanza lui nepuno cierna valore ·:~

Ostoltitia diecinouesima

Diecinouessima stoltitia ediqu
elgli iquali sonposti dadio
maltuna battaglgia einal
cuna tribulatione Enonsono conte
nti eldamentassi· elicono chenonposso
no meritare comeglialtri Come pon
gniamo esenpro eco uno religgioso ch
esolea predicare efare molti altri be
ni Eferma cde priuato dinonpote
re fare quellbene cheprima Quie
ssi· sestamenta estolto permolteragi
oni· luna· sie chenondee fare piu chedio volglia Laltra sie chemaggiore
merito et sapere sostenere idio edda
rlli· nellle tribulationi chedniunaltro
bene· cheuia maggiore virtude edipa
tire male chefare bene Pero cheidio
sanza noi puo tutto conuertire ilmo
ndo· eariechire Congni benfare On
de· quandelgli· tepromette difare qu
esste· cosse· pernostro onore· volendoci
comunichare· luficio suo manonperche
nabbi bisongnio· sacche· piu· serue elg
li annoi· elasciandosi· servire· chenoi a
llui· servendoli· anoi· lopostengniamo
esste· ingiurie· enelle· tribulationi· sengni
o· e· di piu· leale· amore Callui torna
piu onore· cannoi· piu· merito stolto edu
nque· quelgli· chedicie Oime· chio sono
infermo etribulato· enonposso bene a
boperare· perio· chenonnebbe· tenpo da
potere· menfare· chealtroa molto procu
ra· ellbiauolo· diconducierе· huomo a de
ssere· malcontento· delsuo· stato Epropo
nendoli· cotali· inmaginationi· nellmon
Osettu· possi· incotale· stato· onelcotale· e
uoghso· faressi· meglgio Nondicie· cos
sanpaolo· madicie· ongni· uomo· inquessta
vocatione· chelglie· chiamato· quini· ste
a· chenelcosse· didio· cioe· inquessta· chi
ssa· militante· fabisongnio· diduessi·
ersone· chia· chauallo· echi· apie· et· chi
sudito· echi· prelato Chia· duna· possa
echia· dunaltra· chia· duna· schiera· e
ia· dunaltra· onde· ciascheduno· istia·
ntento· inquello· inchelglie· posto· e
idio· nonguarda· senone· achi· piu· li
a· echi· piu· honora· reputandosi· etiam
o· indengnio· diquelcotanto· bene· che
ia· Nullo· dunque· sconforti· mainquel
llo· stato· chepposto· conbatta· ualentre· m
ente· Chesforsse· sesosse· inaltro· stato· ch
einquello· farebbe· molto· peggio· enonsa
rebbe· cossi· valente· chome· sicrede· au
vengnia· chenonpotrebbe· tanto· benfa
re· chenonsia· meglgio· assare· ilpocho
esenno· didio· chelmolto· asuo ·:~

Sonetto diecinouesimo

Apo· chechapo eguidi· diquesto·sste //
asetta· epone· come· lui· partesghiere //
da· come· uuolle· gliufica· elebandiere //
edadiuersi· paesi· dapposte // Ostianfe
rmi· ciascuno· alle· sue· posste // calstro
dannoi· quesso· te· nonchiede // echosi·
turbba· duramente· fiere // Jsta· ferm
o· ciascuno· inquello· chepposto //
Superbia estoltitia· parmmi· amormonare
desstere· imfermmo· odalstra· auersitade
odire· ome· nonposso· meritare //
Verita· piu· chia· piu· charitade //
chenonssi· curia· idio· nostro· peraire //
richetere· pure· amore· et· umiltade //
Beato· chigli· serua· fedeltade ·:~

Ostoltitia ventessima

Ventessima stoltitia ediqu
elli· chesaiutano· ilnemicho· a
vedersi· Elnemico· nonpuo· fa
rpiu· senondiporti· ilcholstello· a
lquore· cioe· latentatione· Ma
molti· laiutano· pungniere· dentro· ilco
llstello· cioe· aconsentendo· Onde· dicie
santo girolimo· debile· e· lonemicho· lq
uale· nonpuo· vincere· se· nonchuole
essere· vinto· volendo· incio· dimostrare
chenullo· e· sconfitto· perforzia· dinem
icho· maperssua· stoltitia· Onde· santo
Giouanni· grisostimo· priuoua· piue· ra
gioni· chenuno· puotessere· offesso· senon
dasse· medessimo· Procuriaci· dunque· il
diauolo· ilcholstello· daucidere· manonci·
puo· vincere· sennoi· nonuolgliamo· On
de· dicie· santo· gregorio· nonciurare· lantico
nemicho· ditorci· lecosse· tenporali· odifa
rci· fare· altro· danno· senone· accio· chepe·
rquesto· ciprouochiamo· ampatientia·
etoglgiaci· lanima· Dobbiamo· dunque·
guardarci· econquello· coltello· chetti· me
tte· imano· peruccidere· vcidere· lui· Oetti
distribulatione· debbianne· lodare· idio·
edabiallo· vinto· Onde· dicie· sangregorio·
tante· saette· ebalestra· ilbiauolo· quan
te· tribulationi· cida· Enoi· contra· lui· gi
triamo· lesaette· Oepercholsi· ditribulati
oni· rispendiamo· vmilmente· Oetti· p
rocura· consolatione· emostra· lebellezze
delle· creature· debbianne· lodare· ilcrea
tore· edabiallo· vinto· Onde· dicie· santo·
Agostino· sella· creatura· tipiacie· lodan
e· eamane· larteficie· chella· facte· sche·
perlla· chossa· chetti· piacie· tunondispia
ci· chellladia· cossa· chetti· piacie· eadam
are· lacossa· creatri· piu· chelcreatore· Ello
dono· piu· chelldonatore· Epero· dongni co
ssa· chetcia· parechsia· ilbiauolo· peruinca·
rci· ucidere· possiamo· vccidere· lui·
Checciertta· cossa· ecgeneuno· perde· se·
none· asua· colpa· aiutando· lonemicho·
auciderci ·:~·:~·:~

Sonetto ventesimo

Piu· chetentare· lonemico· non· crossa //
neuincere· puo· que· chessi· uolle· aiutare //
ponelstolstello· altuore· nolpuo· ficcare //
chincio· laiuta· bersa· stolta· cossa //
huomo· chesaggio· chendo· sinposssa //
nulla· chauanghalsa· scandalezzare //
sacchepuo· dongni· cossa· Guadangniare //
lastia· lasspina· cprendi· larosa //
Cio· chaidio· inesta· uita· premesso //
ainse· diuitio· eduirtu· cagione //
tale· alluomo· quale· glie· asse· stesso //
Virtu· netragie· lebuone· persone //
eterie· vitio· quesso· sue· spesso //
nonperde· mai· chenonperde· ragione //
Oonostra· volonta· cida· pregione ·:~

Ostoltitia ventunesima

Ventunessima stoltitia ediq
uelli· chesparlossesse· vincatori
anzi· chesabbino· perfetto· uetto
ria· Eperfetta· vettoria· none
none· mai· inquessta· vita· Onde· ucc
giamo· dimolti· iquali· piu· volte· uso
no· efecieno· igranfatti· edebbono· nome
diualentri· chauagliati· didio· Edessere
alfinimo· sconfitti· epersse· edannatti· e
pero· nonne· mai· dauerci· sicurtade· m
ada· senpre· temere· efare· buona· gu
ardia· Veggiamo· nelle· battaglgie· co
rporali· chepoi· chenemicia· sono· inuolta
efuggono· seueggono· quelli· chelglli·
cacciano· spartiti· etroppo· sicuri· solglion
o· fare· Capo· grosso· Esconfiggiere·
quelgli· chesprima· glimettano· inuol
ta· Cossi· ispirituallmente· adiuiene· ch
iunanzi· ora· prende· sicurta· delnemico
delquale· none· mai· dafidare· sperlla
sua· malitia· esperlla· nostra· fragielli

trade · loda dice santo anbruogio lafesti
cita · delluniciente · maquande giunto a
sporto loda lauertu · delegnaglieri · maq
uande giunto · abbiamio · et da la corona
veggiamo anche · molti lengni vengno
no insino · doltre mare · Epresso asporto
persistono · Emolti cgianatieri dopo no
lle · uittorie · egranfatti · dapiccolo nemi
cho · essere sconfitto · Epercio anzi cgegi
ungniamo · aportto · eaella · corona · diu
ta · eternna · Nondobbiamo essere · sicu
ri · nelasciare · darmime ·:~ :~

Sonetto ventunesimo

Quantunque · huomo conbatta inquestta
vorta // mai · nonssi vincie · bene perfetta
mente // equessta · guerra · mai none · fi
nita // nemai · istare · possiamo · sicuram
ente // fincapercciare · lonemicho cinuita //
eda · battaglgia · alcorpo cossa · mente //
nulla · perfetta · laude · cie · conpiuta //
remanognuomo · dunque · esteri · umile
mente ·:~

Quesso dicendo · Auduomo · sconforto //
manomi · pardaprendere · sicurdade · //
nce · putarssi · adcierte · cgissono //

Emolti · lengni · ronpono · presso · aporto //
cadesi · dricchezza · inpouertade · //
tra · huomo · oggi · parbuono · domane · rio
ngnuomo · ssforzi · dipiaciere · addio //

Sestina ventidiesima

Ventidiesima · sestina · edicho
loro · iquali · inuano · sigloriano
dessere · valentri · Concio · sacos
sa · esemai · necnte · opocho · conba
ttessono · logicntissimo · idio · nonuo · ffe
mettere · agranbattaglgie · luisi · ellcodu
ni · cauallieri · Daquelli · gliquali · ue
de · bene · valentri · eaconci · di · fare · desfatti
aquelli · da · fortissime · battaglgie · onde
de · huomo · pensare · segli · pare · essere · u
vincitore · echebattaglgie · sonquello · eg
gliu · aute · Espesono · semiti · aquelle · eg
ebbono · ispanti · molti · sono · ingannati
chesparlono · auere · vinta · lacarne · elsu
oatto · vitio · nonsentendosi · dicio · battal
glgia · Concio · sia · cossa · chequessta · paci
e · nonpuociede · dauittoria · mabaloro · ne
grigientia · Pero · chenonsono · dengni · de
ssere · reputati · nedessere · messi · alle · batta
glgie · Grandiferentia · ae · intracauall
eri · didio · Epolo · elgli · conoscendo · isp
iu · valentre · Pero · chediuno · medessimo
vitio · huno · e · piu · tribulato · chellaltro
veggiamo · uomini · scapsi · dinatura · che
nonsieurano · della · carne · euoggiamo
alquanti · scalsi · Essi · tentati · chenontr
uouano · luogo · molto · certo · emeglglo
laguerra · dicossoro · echepace · diquiglla
ati · Ecossi · potemo · dire · dellira · edongni
altro · vitio · Neuno · dunque · sireputi · va
lentre · perche · ssenta · quasi · una · pacie
sequella · pace · nonpuociede · piu · tossto · da
gran · battaglgia · echebanigrigienza · edana
tura · Enuollo · ssgomenti · ponghiamo
chessi · senti · digranbattaglgie · Pero · che
nonne · sengnio · essedi · buoglglia · prouva
re · Come · molti · stolti · credono · macse
gnio · echello · reputi · Euuole · fare · u
alentre · leggiesi · nelle · collationi · desan
ti · padri · cheuno · giouane · molto · tentato
ando · perconsiglgio · auno · romito · antiecho
loquale · vedendo · lepue · laude · tentationi
lequali · come · uomo · echenolluncia · ma
iprouate · sillo · sgomento · edisse · Omistro
echetti · lasci · venire · alquore · Nonsso · den
gnio · dessere · monacho · Perlla · qualcossa
quelli · perdendo · ongni · speranza · mossesi ·
etornaua · asecolo · escontrando · consanto
padre · distreto · esperto · Esono · sciendo · pure
alauissta · laperturbatione · della · sua · me
nte · sichiamo · enuestrigio · dallui · lacagi
one · dessuo · partimento · Epoi · semisme
te · confortendolo · sisperego · chendugiasse
insino · alsabito · di · crimanesse · collui · epoi

acesso · di · grandzolo · nando · alla · ciella
di · quello · vecchio · chellauea · ossi · sconfo
rtato · estando · difuori · efacieno · orattio
ni · chedio · glifacesse · prouare · letentta
tione · diquello · giouane · accio · chessi · n
onosciesse · incontanente · vidde · isdem
onio · inispezie · duno · etiopio · molto · ne
ro · sopratletto · della · cielia · conuno · la
cciuolo · afochato · inmano · egittatllo · de
nro · fiache · intesse · echeromito · era · tenta
to · Edetto · istando · conpoco · siromito · u
scire · della · cielia · adrizarssi · verso · la
cittade · perpeccare · nonpotendo · resiste
re · nesistencie · alla · tentatione · allora · g
li · sparo · inanzi · edissegli · one · uai · pa
dre · vecchio · one · vai · Ora · conosti · a
lmeno · inuecchiezza · contua · vergongnia ·
Quello · chettu · se · cinpara · adinuecchio
npassane · agiouani · tentati · va · erito
rna · adietro · alla · cielia · esappi · chello
diauolo · insino · aqui · tauca · dmentica
to · enonti · riputaua · dengnio · dibattalg
lia · suisse · maquesso · Giouane · iquia
le · tu · cossi · sgomentassi · andate · forti
battaglgie · veggiendolo · forte · cauagliе
re · Etemendo · dallui · essere · molto · scon
fortato · secie · siessse · inuecchiu · Ora · alsor
cenpio · lopriccurtaua · daterrare · sillora
siparti · idemonio · esanto · padre · eprego
perlui · ella · tentatione · siparti · elgiouane
rimasse · nelldisertto · confortato · Quessti
era · dunque · diquelgli · chessi · reputaua ·
valentre · aucignio · chenconbattuto · nonn
auesse ·:~ :~ :~

Sonetto ventiduesimo

Sono · alquanti · cgiauagliери · valentri //
chemai · nonseppono · chefosse · battaglgia /
alaloro · vita · vale · meno · duna · pagglia //
tanto · sondiceduti · enelgienti // epare · alo
ro · essere · savi · efacienti // nonsseppo · mai
comaiutu · sfalglgia // sechio · promette · che
diauolo · gliasagglia // alloro · simossira · co
me · sonpotenti // Nonsanno · queto · chedi
sse · ponsi · dricetti · Lenfermita · degglia
lri · sopportare // eparc · loro · essere · gransi
anti · eperfetti · //

Datale · superbia · suole · ido · medicare //
pertradre · forlli · inspazio · difetti //
chemai · buono · nonssi · possono · reputare
Pero · nullo · sifidi · insue · benfare ·:~

Sestina ventitreesima

Ventitreesima · sestina · edigu
elgli · chenonpungnia · perquello
efetto · chedeono · anzi · intendono
· aguadangnio · afama · operpauta · n
onpercarita · Quessti · nelosste · didio · n
onsono · legittimi · cauallieri · contralmondo
mossono · soldati · dequali · io · sicredo · Ch
esieno · lamaggiore · parte · lo · soldato · nona
respetto · senone · assolto · epiu · volentieri ·
ama · lonemicho · presso · chemorito · perfa
sso · remedire · Equando · glinemici · sono ·
inuosta · seperpauta · nolascia · intende
pure · altaroba · Cossi · molti · nella · chie
sa · didio · simosstrano · molto · pro · cuale
ntri · Edanno · grancolpi · almondo · pre
dichandogli · incontro · Maiutuito · questo
nonintendono · pero · altaroba · chevolentieri
nesbarchano · altrui · perchorichare · se ·
Quessti · cotali · sconginossono · ineio · ch
eselmondo · contralquale · inprima · conba
ttono · uuolpace · collloro · dando · loro · del
suo · efacendo · loro · altuno · onore · volen
tieri · loprendono · elasciano · idio · Caco
sstanp · allui · eprendono · uficio · esingnu
oria · dalmondo · onore · Enone · dicono
piu · Eintanto · diuentano · amici · delmn
ondo · chenne · diuentano · nemici · didio ·
Oquanti · inanzi · chefossono · uessgoui ·
epreiati · eriachi · inonore · dicieano · epre
dicauano · contro · aquelgli · chequessse ·
Cosse · amauano · minacciando · gli · dello
nferno · Echiamandogli · nemici · didio ·
epoi · vennero · apatto · cholmondo · Pi
lgliando · quessse · cosse · equessti · stati
efeciero · pacie · collui · enone · dicono · piu

male nonfacica cosi santo paolo ma
dicica nonciceto idio leuosstre cosse ma
cierchio voi Nonciertto ilvostro dono n
acierrto ilvostro frutto quessti cm leg
ittimo conbattitore didio percio chenel
la battalglia chepresse colmondo nonicie
regoe senolonore delsuo re elfrutto de
lprossimo Enolporto ilmondo sluslingha
re si minacciare chepotesse trouare t
riegua chollui sono alquanti inpocriti
miseri inquesstto mondo epeggio aurano
nellaltro iquali entrano alabattalglia
didio econbattono contro alacarnne a
frigendosi imolti modi peraucre fama
disantitade sono alquanti altri cheuist
anno perforza Esperpauta come aui
ene deloste delmondo dalquanti chessono
reputati amici dellaltra partte Encen
te meno sono menati aconbattere con
traloro quessti cotali piu volentieri fu
ggono chenoncobattono Este ocultamen
te possono confortono glinemici chenon
si arendino Oquanti naoggi nelóste di
dio diquessti cotali Veggiamo ciascun
o fuggie volentieri etali conssigli si
danno spesse volte molti diquessti cota
li come traditori nutricano glinemici di
xpõ bando loro cheuiuere delpatrimonio
dixpõ crucifisso sono alquanti altri che
nonnauendo chemaggiare achasa loro m
ettonsi larme didio emettonsi altunabito
emostransi serui didio eauengnia chemo
lta fatticha furino Emostransi nemi
ci delmondo sono dissi visiquore chellalo
ro principale intenzione none senone
alauita corporale adalcuno guadangni
o sono alquanti altri chepossti ingraue
battalglie conbattono Eristtono manope
reanita nepergientilezza dicuore masob
pertimore dipena tenporale odeternna E
Bessella paura nonfosse Volentieri fare
bbono diquello dicste contentati Quessti

pongniamo cheuinchsino nonsono uinci
tori Onde santo Agosstino dice inuna
sinputta vincitore delspecchio chiperp
auta nonpeccha pero chella mala uole
nta rimane dentro eseguitterebbe lo
pera sono te messe lapena Et santo
gregorio dicie quando delpeccato sitie
ne lapena enonsama lafaticha didio
chessene perde lotimore eprocede dasu
perbia enon dauirtu Certo gransuper
bia efiare contro adio pongniamo che
nofosse licito anonessere punito tanti
sono dunque gliefetti bistorti cheuciam
ente inquessta chessta militante piu
sono glisoldati eserui chenonsono ifig
liuoli enobili egientili conbattitori on
de none marauiglia seperdono Da
verita grande stolitia eaprendre
tanta fatica percosi vile mercede e
grande vista diquore eadauendo cosi
nobile capitano come xpõ crucifisso a
vere altro respetto sono alsuo esempio

Sonetto vententesimo

Nonsolamente stolti reputati // sono
quegliessere magrandi traditori // che
quessta guerra nonsono pero entrati //
chedesstto mondo vansion vincitori //
Aperestiare me pastruo emeglio agiati
eperfugire sue briggie esuoi labori //
Quessti mipaiono dachiamare soldati //
se gittirai nonsono conbattitori //
Stanciene alquanti pertimore sciuste //
inpocresia cieneso molti entrare //
altuno quasi perforza stieti fisso //
Nalquanti altri diquore sigientile //
sesi douessimo perturtu dannare //
se gurterebbono xpõ crocifisso //
altuno specchio altristero naresso //

nte voltendi Esi peresse sanza briga
sreine nonpossono come dette

Sonetto ventiquatro

Giperpaura dipene edasprezza // ricusa
dessere chauagliere didio // seruendo a
ldiauolo uieppeggio difio // traitrambio fa
re mipare grande isteochezza // xpõ a
suoi serui dapacie edolcieza // nonp
uo mai bene auere huomo cherio //
chilla prouato sa chaluero dichio // se
guitiamo dunque xpõ conforteza //
Delmondo apena dura esanza frutto //
machi perxpõ inpena ode tentato //
sedeglia senno meglorarne tutto //
Cheincstta pena huomo giussto eprou
ato // agratia egrolia menia traconduto //
chidunque isfuggie nonfie mai beato
Dachi conbatte benfie meritato

Stoltitia venticinque

Quenticinquesima stoltitia
echiquestgli chepongniamo che
ntrino alabattalglia troppo l
eggiermente sigomentano equasi te
mono lonbri Dobbiamo sapere chelle
maggiori ingiengni chabbia ildiauo
lo sie disgomentare altrui Onde ue
ggliando edormendo suolmettere altru
i terribili paure eforti inmaginatio
ni ealtuna volta promettendogliele
idio apare indiuersse forme conbatte
efare grandi minacce Come sileggie
cheferie asanto antonio edamolti al
tri santi padri Apertutto questto
ilcruagliere didio nondee isgomenta
re pero echelle essere cietto esicuro ch
enellidiauolo neruomo nonpuo nulla
equanto piu ercscie labattalglia pi
u casapressa ladiuina prouidenza
onde questto antonio ledemonia ini
sperie didiuerse bestie contrasse ragire
ferie besse dilloro edisse seuoi auere

punto diforzza basterebbe lundiuoi ad
uotarmi Dapoi chepermoltitudine mi
crede ispauentare sengnio chenulla po
tette Evonostra vollta disse echso qui so
nio antonio enonfuggio leuostre batta
lglie fatte cio chedio voipremette an
chse sleggie disamartino chesendo adm
andato dauno ladrone chelluca pre
sso Evendollo vollito fedire dinasu
re domandandollo sellucha auto paura q
uando illuolle fedire rispuose nonfumai
piu sicuro Pero chio sapea chessta di
vina prouedenza massi ma mente nel
e tribulationi ame essere presente e
cio considerando losalmista dicieva e
se idio mia lucie emia salute eprotet
tione qui temerio io semi sifacciesse o
ste nontemerei Esemisi leuasse bata
lglia inquesto isperio grande disnore
fanno adio quessti chetemono Percio
chenonpare chercredano cheidio glisposi
Uuolglia aiutare esono molti stolti
chedicono dio potte benportare alcu
na battalglia Danenmolto grande
aquessti spuo chossi risponde Uuoi
credete cheidio voiutti ono senelcredet
te erperche voiuete Osetticredete per
che temete checiecto senza aiuto di
dio none spicchola battalglia chepo
rtare sipotesse Dacollla iuto didio no
nfia sigrande chenonsi porti senzi equ
essa regola fidgira chequanto huomo
didio sconfida tanto e forte Enonp
uo Dobbianci dunque confidare indio
Enella potenza della sua vertu si
come sanpaolo ciamaessstra carmandoa
larme dixpõ Dai nontemete anzi co
letitia conbattete pero chicome veggia
mo nelle battalglie corporali chesopru
tutte lecosse vale lobuono conforto O
nde disse xpõ adantonio vonica esingul
lare ragione Edauinciere sonemico
laletitia ispirituale ella continua mem
oria didio Dobbiamo dunque ripensando

lo buono capitano xpõ e la buona co
mpangnia E gli asenpri de santi e lau
to del grangnuolo e la grande corona a
parecchiata a uincitori Arditamente
Conbattere concio sia cossa che spezia
lmente che in questa battaglia non
si perde seno per sigomentamento e
per fuggire Onde dice sanbernardo
della cagione di perdere se ci fuggire
che semorendo non perde mai ma si fugi
endo finche dio berato per xpõ e con xpõ
pungnia nella quale lo chavaliere di
dio none pretastato ne fedito nemo
rito prende laurettoria pure che non fu
gga finche in dicendo ci Capitano di
cie in canpo di battaglia siamo nella
quale e nostro Capitano xpõ e tua
so Chi dunque fuggie e none va se
gniato ne fedito nel giudicio parra ca
valiere senza grolia E per cio molto
giova e conforto la memoria delle fe
rite di xpõ Onde mandando xpõ gli
apostoli a conbattere predicando contra
l mondo secondo che ssi legie ne l vang
elio di santo giovanni si mostro loro le
ferite delle mani e del lato e disse com
mando me lo mio padre Cosi mando
io voi nel mondo a rete prestura ma
conssi berate vi che o uinto il mondo qu
assi dica che voi douete voi fare permi
o aiuto E pero tutta la nostra forte
zza sta in sapervi confortare e non tem
ere Pero che come dice santo paulo
fedele e idio che non ci lascierà tenta
re piu che possiamo Andiamoci issu
o aiuto quanto sia buono e neciessario
o lo conforto in dio si mostra nelle ba
ttaglie de giudei le quali secondo che
in piu luoghi dicie la scrittura molto
erano confortati bamoise e daigli altri
capitani Ed acciuano confortatevi e
non temete che della pungnia none n
ostra ma e dio e pero istate consi
dente mente e del gli pungniera per noi
e come nelle battaglie corporali usa
no di usati formenti E suoni per confo
rtare e acendere huomini e a uagli alla
battaglia Cosi nella chiesa militan
te trouato il canto e salmi e inni deuo
ti Per tutte ongni accidia E conforta re
gli uno altro mostrare anche quando idio
ae inodio gli nimici Comando nella le
ggie quando gli giudei andauano a batta
glia Che sacierdoti ispesso e gridassono
chiunque e timido torni a casa acio che
none spaventi alcuno de suoi prossimi e
spetialmente faciesa comandare che chi
auesse menata moglie nouella e non
fosse ista ta coffe o fatta cassa nuova
E nonui fosse fabitato o piantata uin
gnia e nonauesse beuuto del uino torna
sse adietro Per cio che cheque sti cotali so
gliono essere molto paurosi a more e
inanzi che gli odano delle predette cosse u
uole idio che i suoi conbattitori siano di
sperti del mondo a tutto E nulla temino
Come sia graue lo peccato e temere m
ostrato sangiovanni nella pocalissa Qu
e dicie che della parte de paurossi e de mici
dia li E specialmente ci stringnio di fuoco
ardente e pero sepaurossi non fossero
molto nemici a dio Non sarebbono aco
mpagniati Comi cidali a tanta pena
Istoltitia dunque e enequitade grande
a tenere in questa vita battaglia aue
ndo idio perduto Nella quale quan
to piu si perde piu si guadangnia

Sonetto venticinquesimo

L uomo che xpõ farme a croae porta
e quando viene a battaglia sigomenta
non fede vera pare aggia mai morta
chi giesu bene came de non senta
Cudunque che conbatti arti conforta
cristo taiuta non credere che menta
orando picchia e grida alla sua porta
e non temerai i nimicho che ti tenta

Non puo mai vincere luomo che pauroso
e sempre vince luomo con baldeza
ingiesu xpõ ne victorioso
Chi fuggie colpa e la pena non cassa
tanto me uincie quante piu penoso
chissi confortta dongni cossa auanza
andando verso cielo sua disianza

Istoltitia vengiesima

Vinti sei esima stoltitia edi
quelgli che pongniamo che con
ossino tutte le di questa batta l
glia ed etredano che dio conba
tta per chi ventra Tutta via tanto
temono la uergongnia umana che ne
nte o poco conbattono contra l mondo
Questi non solamente sono stolti ma
sono veramente ciechi e mistici e inig
nissimi Questi sono quelgli i quali
come dice sanpaolo fanno contumelia
a lo spirito della gratia non seguitando
il suo consiglio Questi cotali sono
quelgli che come dice giobbo rebellano
a lume pero che a li occhi a lui ispiration
i non nubi dissono Questi inanzi po
gniono gli occhi de gli huomini a quelgli
di dio e piu temono i detti de gli huomini che
e fatti dio conciosia cossa che essi ne ria
dio sia rengniare e soma gienti lezza E
ntra costoro dice xpõ Cossi vergogn
nia era dime e ch mici sermoni d nanzi
a gli huomini io mi uergongniero A lui
d nanzi a dio e li occhi del giudicio o quanti so
no oggi questi stolti che temendo che no fo
sse fatto beffe di loro a tutto lasciereb bo
no il mondo E prenderebbono a seguitare
xpõ collarme della poverta e della mi seria
che none fanno niente questi vengnio
no meno bene si douerebbono fondare cio
e in dispregiare il mondo e credendosi cossi stare
in mezzo nel di qua nel di la si ingannati so
no che bisongnio fa a lo posstutto e giongni
vomo sia disperato di questa vita e seru
o essere di cavalieri di dio a tutti di sperti
del mondo E dongni suo piaciere E salm
ando uolse ruine e terme di dispiaciutti
bisongnio che di sperti dio Pero che non si
puo seruire a due singniori contrari
come disse xpõ cioe a dio e al diavolo
e cagione dengnia dongni ire sione lasci
are di seruire a dio per le umane inpresi
oni Qual fedele delle di franca dire
e messere io non uolgnio seguitare p
che se altri ne farebbe beffe E soma ing
uitade che tutta il diavolo si a lenti di
a cavenengnia per seruirgli siamo stermi
nonsolamente da santi ma ci a indio delgli
uomini del mondo Come sono n balli e
di sonneste persone e no la sciano pero di ser
uirgli per uergongnia grande in dicio fr
a sopra questi cotali e non minore sop
ra quelgli che buoni si fecero nisstono che
bene volgliono fare E cosi tanto coggi
venuta lacrisstinita religione che mericri sti
ani viuere cristiana mente e reputato
E obrobio contro a questa vergongnia a
tte remedii luno si e lesenpro di xpõ che
e per noi fu uituperato e sputato e scherrito e cinco
ra i santi che seguitarono Laltro si e consi
derare di uinere seruo virtu ouero onore
pero che in questo ci a somigliamo a gli a
ngioli a quali uere secondo la carne e vergo
gnia pero che in questo ci a somigliamo
alle bestie lo terzo remedio si e considerare
lo obrobio sempiterno grande ouero ne
quale incorrono quelgli che temono que
sto temporale picolo e falso

Sonetto venti sesimo

Chi di conbattere per xpõ a uergongnia
e l mondo intutto per lui rifiutare
non si dica cristiana che gelle mezongne
superbo e stolto parmi di chiamare
non ue la ucrita parmi che vergongnia
chi per giesu non uolgliutto lasciare

chia giesu ma inaltro nonbisongnia //
sia stolto almondo chiuole lui trouare //

Perluomo fu xpõ pazzo reputato //
nelmondo semmo dottrina nuoua //
lamarte ingiurie pouertade epene //
Perquesto disse chessa huomo beato //
chesecierchi elmondo colpa epena troua //
sanza giesu nessuno sente mai bene //
Pero dilui ciascuno fermi lasperne //

La Stolticia ventisettesima

Ventisettesima istolticia e diquelgli iquali possti dadio gonfalonieri della sua osste chome sono predicatori Eretton dep opoli Nonsono arditi dimettere mano agressi enonripredono seno ipicciolini Otemendo laperseguitione delmaggiori evolendo piacere loro Ouessti cotali nonmirano bene adesempro dixpõ loquale tutto lasua battaglia dirizo pure contro aprincipalcioe contro asacerdoti esarisei Cossi fecie ella esangiouanni batissta egli altri valentri santi dequali spleggie chellaloro lingua era coltello auto elcolpo parole ardeuano Come fiacole piu sono oggi diquelgli chepalpano egli santi anno gliuitii chenonsono quelgli chelgli riprendono Ammirabile ecc questa pazzia Operche entrano questi cotali alsoldo didio gia ihsu predisse xpõ Chechi volesse seguitare auurebbe perseguitione dalmondo Ornondisselgli agitta possioli deiati sarete quando gli uomini visfaranno inodio Edaranno Ongni male dirui metendo permegodete disse Eralegrateui pero chenomi vostri sono scritti incielo none male sicierto sengnio nesuerra isperienza dauere idio Come perdesfare auere male onde dicie sanbernardo vita desanti efare bene epartire male Et

questo perseuerare infino alafine Orbunque cauallieri dilicati nonuolere pequotere seno aminuti dequali nontemono persino quessti cotali echefecie ispria egieremia Eglialtri profeti Giouanni batissta expõ eglialtri suoi santi eseguaci iquali tutti prendendo labattaglia contro aprencipi delmondo furono segati estrapidati decapitati Ecrocifissi eperuarie morti ucissi maoggi chepiu dolorossa cossa apensare queglli chessicredono ellloro luogo canno inguardia lopopolo Cristiano dixpõ Eviuono alle spesse dixpo nonsolamente nonperseguitano leprincipi delmondo mactriando pare chebbiamo Pacie collloro eseruono loro Esono diuentati loro seruidori esamiglliari pacse tutte lecorti designori delmondo sonpiemi dichauallieri chepaiono dixpõ Enonsono quessti vistanno noncome vincitori macome arenduti non peripredere ivitti mapertuuere indilitie Nonconbattere mapergolere Nonperdifendere barigione dixpõ maperinpetrare alcuno beneficio mano permano dixpõ Ocome sarebbe stato meglio quessti cotali nomecessi darme dixpõ neuno echetradise santo paolo adessere cauallieri dixpõ neuno sidee inpacciare defatti secolari accio chepiaccia acolui acui sedato asenno anche dicie seuolessi piacere agliuomini nonsarei seruio dixpõ Epero vergogniasi que codardi Elasciano larmi dixpõ Oconbattiamo perxpõ infino alla morte chesolo quelgli elegittimo cauallieri dixpõ chenontemc conbattere perxpõ Gratia edicie uno santo laperseguitione dettia e dicie uno santo laperseguitione dellla crocie maquelgli crucifisso nonne ingrato Huffa cossa reputa piu grolosia echeportare glispini obbrobri ecome dicie santo paolo molti santi apostoli sono leuati gliquali auengnia cheportino larme acciocie cquano alle spose delcrocifisso Molto volentieri fuggono lobscandolo dellacroce Maciertti siamo chechi conxpõ nontribuerti dixpõ altutimo nonga detta

La Soncetto ventisettesimo

apoi chacrocie huomo ponta lasengnia //
dello suo capitano xpõ seguire //
coprincipi delmondo guerra tengnia //
collloro conbatta enontema monte //
cristo coisanti cosi fare cinsengnia //
chepure agressi uuole seno ferite //
maperpaura mipare cadivengnia //
chelloro riprendere poschi anno lordine //
Echemipeggio molto assai mipare //
molti chechauallieri dicristo parmo //
cosuoi nemici sonuinti adesstra //
Pernali asenpri econsiglgli chedanno //
molti nafatti gia scandalezzare //
parendo amici amolti afatto danno //
Daguai aque chesperquesta uia uanno //

La Stolticia ventesimo esima

Ventesimo esima stolticia edi quelgli chesono troppo sicuri etroppo sanschiano dobbiamo sapere chedifetentia etraessere Dangnianimo e essere temerario epazzo Onde dicie senaca sarai manginanimo seipericoli nonfuggi come timido Quando unchauallieri ouero nonasperti come temerario Quando unchauallieri simettesse sotto una forzza donde sigiettano dipiette colla spada pocho puo fare Ouessti none valentre Napazzo cossi ispiritualmente parlando schiede piu senno cheforza Onde veggiamo che xpõ isconfisse idiauolo pure rispondendogli asenno Enonsi misse agittare dalpinacolo detenpio Come idiauolo conducea dessse chenonsi douea tentare idio Damolti come sofersono piu valentri che xpõ simettono apericolo croce aquelgli nopici aqueglliatti inquestuoggi nequali comunemente veggiamo

chessi puo piu perdere chesguadangniare Chiama ihpericolo dicie lascrittura cangione cheui perischa Epongniamo chedigli ecotali altuno nechsanpi Melgliso e dicie santo gregorio ouero sangirolamo non potere perire chealdato alpericolo nonpotre danno sarebbe Egrande stolticia seaduno luogo siprotesse andare perdue ie eperluna andasse huomo indubbio eperlaltra sicuro andare perlla dubbiossa e Massima mente sefosse piu lunga epiutte dossa Epero chidicie chenolle andare adopongniamo cheperlla uia delmondo alcuno necinpi perche nonua perlli uia della profetione laquale epiu sicura epiu breue Epiu dilettosa Epiu visiggiadangnia sono alquanti glialtri chesotto specie difare vtilitade adaltrui sardissono dapiglgliare que pesi Equelle solecitudini daltrui chenonfa loro disongnio adaltrui pocho gioua Easse molto nuocono advienne diquessti cotali dicie sanbernardo Come diquelgli chesforzano lamano aquelgli chafogano cuanno loro dietro Nonsiperongniuomo isprendicare Edisputare elconfessare cessere prelato mini ciascuno laforza sua Estcu ciascuno alapossta sua chemanifestra mente veggiamo dimolti chemostrando Granzelo dicanpare altrui sonperiti eltgino edaltrui nonnano Canpato Nonde huomo essere troppo sicuro neinpaciarsi piu chebisongnio glifaccia necentrare perlla uia delmondo sepuo interpla sicura Molti confidandosi diloro cafitade nonnano fuggita ladimestichezza colle femmine et come dicie santo agostino tali uomini esono cadati chenodubitauano sene come digirolimo edanbruogio Esanto girolamo dicie nonsarai piu forte chesansone nepiu santo chedavite nepiu savio chesalomone etutti quessti pertroppo asicurarsi caddono Este confida perparentezza ricordisi chetanar

fuc orotta dauamo suo fratello epero grasen
pri cautorita desanti cinducono anoessere
troppo sicuri edasempre temere ipericoli au
engnia chedio cimandi sanza paura debbia
mo adongni pericolo metterci

Sonetto ventesimo

Troppo fa granpazzia quelchesi rischia
piu chesuo stato eforza lorichieggia
pero ciascuno discreta mente veggia
chenonsimetta influogho chesperischa
farpiu chesi conuengnia nonsirdischa
miri huomo saggio semedesimo ereggia
sedio nolmemda nessicuro seggia
confortasi sefmanda cubidischa
Dosti questa cotale presuntione
fattue inbasso bendatto cadere
epertosuria operabitione
Consiglio dunque huomo deprouedere
inanzi chefa sofine echacagione
disse mai nonsi fidi insuo parere
aconfidasi indio en suo potere

Ostotina ventinouesima

Ventinouesima stortina edique
lli chessono troppo pietosi equesti sono diuisi intre parti tiene
chesono alquanti troppo pietosi asse alqu
anti sono troppo pietosi deparenti Sono
alquanti troppo pietosi denemici deprimi
Detto disopra nelsecondo capitolo eoe
diquesti chenonsisono quando debbono
pero chetemono dasergiesi Anche contro
questi cotali Equesto chedicie santo g
iouanni grisostimo chedicie Otiepidi cu
di Caualieri didio veggiamo icauagliere
di dimondo seriondomandare desoldo ese
ssoldo Egrande cenore nolle nonsicurin
o dimettere adongni fatichsa perongni con
tradi cadongni disagio Enoi auengnia ca
ssattiamo remunerazione senpiternna s
ignore siteneri cheuolendo entrare alsa
ntaghia didio solecitamente domandiamo
cheuita cheriestimenta chebisogni chesagi
chenpangnia cheripose debbiamo auere
pure come senoi Nonentrassimo inbal
alghia anzi intendessimo pure agode
desedicesse cristo chiuiene ame enon
dia ispadre eslamadre eslamoglie ed
che se medesimo none dengnio dme O
nde leggiamo edomandolo ungiouane
loquale chisi chiama asse cheseghi desse
lecrientia dandare aseppelire ispadre no
chisi cle concedette madisegli lasciagli
morti cioe gli peccatori seppelire gli mo
rti suoi Etu vieni eannutia lorengni
o didio equesto fece amostrare chechi
altri sacossta cbisongnio chisa partito
daongni tenerezza Eamore carnale
diparenti Onde chiamando idio abbia
m asse per scritto conoscere sidisse e
santi della terra tua edella congniazi
one tua Edella casa distuo padre
evieni nella terra chio timostero On
de dice sangregorio fuori deparenti e
deprossimi dessere chissi vuole congiun
gniere asouurano padre Enelvangie
lio dice chidice alpadre ealla madre
nonso chiuisete eionsi cura nedifigliuo
oli nedifratelli Uccisti equesti ch
eguardi latua leggie esterna fatuoi p
atti Singniore idio sopra tuaquasparo
la dice sangregorio quando lefetto di
parenti inpedisce iltorrente della mente
dobiamo abandonare Ede huomo au
ere conpassione intralino do aprossimi ch
epertio nolasci dirigore delsuo proponim
ento Enone pero chesanti uomini no
naimino iparenti Maperamore debem
ispirituali vinchono leffetto carnale
Essi discretamente tengniono laconsol
azione dentro Echepero nonfastiano
labro perfezione anche dicie amisi
nquestra etiando qualunque auersan
o sisia Majeste contrario Della via di
dio nonsami etiando loprojnquo Es
angirolimo dicie ama lopadre manen
ti parta dalieto padre onde accio mo